

*Sono in tutto 411mila le richieste d'ingresso presentate nei tre click day, ma le quote ripartite al momento arrivano complessivamente a quota 85mila*

### **Quote e ingressi di lavoratori extracomunitari: soddisfatta solo una domanda su quattro**

*Al Nord assegnato 15,8 per cento della forza lavoro richiesta, il 32,8 al Centro e il 31,4 al Sud. Record negativo in Veneto: ok al 7,5 per cento delle istanze. Roma e Milano le province con più quote assolute*

Ottantacinquemila lavoratori extracomunitari non stagionali in ingresso a fronte 411mila richieste. Con tre domande su quattro che resteranno inevase. Nei tre click day di gennaio e febbraio sono state presentate infatti 411mila richieste di ingresso per lavoratori extracomunitari non stagionali, ma appena 85mila sono al momento le quote ripartite a livello territoriale dal Ministero del Lavoro. Questo significa che appena una domanda di ingresso su quattro verrà soddisfatta, tenuto conto comunque che mancano da assegnare ancora oltre 10mila quote per arrivare ai 98.080 ingressi previsti dal decreto flussi 2010.

A partire dagli ultimi dati messi a disposizione dal Ministero del Lavoro e della Politiche Sociali e dal Ministero dell'Interno, la FONDAZIONE LEONE MORESSA ha fatto il punto della situazione sul decreto flussi emanato a fine 2010, mettendo in correlazione a livello territoriale le domande presentate in occasione dei click day e le quote di ingresso successivamente attribuite.

Nelle aree settentrionali, nelle quali sono state presentate oltre il 64,1% delle domande di ingresso, è stato attribuito il 46,7% delle quote; ciò significa che, tra tutte le domande presentate al Nord appena il 15,8% verrà soddisfatto, mentre nelle aree del Centro e del Mezzogiorno verrà soddisfatto rispettivamente il 32,8% e il 31,4% delle domande.

**Il dettaglio regionale.** La Lombardia è la regione italiana nella quale si concentra il maggior numero di domande presentate (116.306 pari al 29,5%) e alla quale è stata attribuita la quota più alta di lavoratori extracomunitari (19.215 pari al 22,5%): ma appena il 16,5% delle richieste verrà soddisfatto. Nonostante l'Emilia Romagna e il Veneto siano la seconda e la terza regione in Italia per numero di click eseguiti, è stato loro assegnato appena il 7,8% e il 4,1% delle quote. Anche in questo caso il rapporto tra quote e click si attesta al di sotto della media nazionale, pari rispettivamente al 13,1% e al 7,5%.

Al contrario, regioni quali Puglia, Lazio, Marche e Basilicata il rapporto tra quote e click è superiore (rispettivamente 62,5%, 40,0%, 39,4% e 35,4%). Ad alcune regioni sono state attribuite in proporzione più quote rispetto alla richiesta di ingressi espressa dal territorio. Complessivamente nel Lazio sono state distribuite il 17,6% delle quote, seguito da Piemonte (8,2%), da Emilia Romagna (7,8%), Puglia (6,7%) e Campania (6,4%).

**Il dettaglio provinciale.** Roma e Milano sono le province italiane a cui è stato attribuito il maggior numero di quote, rispettivamente il 15,2% e il 10,6% del totale con 13mila nuovi ingressi nella capitale e 9mila nel capoluogo lombardo. Seguono Torino, Brescia e Bari. Se si mettono però a confronto le quote distribuite con le domande presentate, ai primi posti si trovano province quali Benevento, Avellino, Vibo Valentia e Brindisi; aree nelle quali oltre il 70% delle domande di ingresso presentate verranno soddisfatte. Tra le province del settentrione solo Cuneo e Asti si comportano in modo simile.

**Ripartizione delle quote.** Non tutti i 98mila ingressi previsti dal decreto flussi sono stati al momento ripartiti. Una parte infatti è rimasta a disposizione del Ministero per essere assegnata successivamente, in base alle specifiche richieste che perverranno dai territori stessi. Per il momento il 58,4% delle quote è stato destinato all'ingresso di lavoratori extracomunitari non stagionali di nazionalità privilegiate, cioè provenienti da quei Paesi che hanno sottoscritto specifici accordi di cooperazione in materia migratoria (come ad esempio per citare i più importanti, Egitto, Moldavia, Marocco, Albania e Tunisia<sup>1</sup>). Il 34,9% delle quote è stato invece destinato a soggetti provenienti da altri paesi extracomunitari per il solo settore del lavoro domestico e di assistenza e cura alla persona<sup>2</sup>. Il rimanente 6,7% è stato assegnato

<sup>1</sup> Si fa riferimento all'articolo 2 del decreto flussi

<sup>2</sup> Si fa riferimento all'articolo 3 del decreto flussi

per conversione di permessi di soggiorno per studio/tirocinio/formazione e di lavoro stagionale in lavoro subordinato<sup>3</sup>.

In Toscana (71,3%), Lazio (70,8%), Sicilia (70,4%) e Veneto (69,6%) le quote più significative di lavoratori di nazionalità privilegiate. Le quote per le altre nazionalità riferite al solo lavoro domestico sono invece maggiormente distribuite in Liguria (56%) e in Sardegna (51,2%).

Se si fa riferimento al dettaglio provinciale Roma, Milano e Brescia (solo per citare le prime per numerosità di quote) sono tra le province che riservano alle nazionalità privilegiate la percentuale maggiore di quote (74,4%, 52,7% e 66,9%), mentre a Torino, Bari e Napoli le quote maggiori riguardano i lavoratori domestici delle altre nazionalità (63,2%, 53,5% e 51,3%).

*“L’ingresso regolare di extracomunitari a seguito del decreto flussi - affermano i ricercatori della Fondazione Leone Moressa - alimenta il dibattito sulla questione migratoria in Italia, proprio in un periodo in cui l’interesse pubblico è rivolto alla crisi del Maghreb e in cui la ripresa economica stenta a decollare. La crisi ha dimostrato come gli stranieri sono stati l’anello debole del mercato del lavoro, ma il fabbisogno di manodopera straniera non si arresterà. Il decreto flussi del 2010, che soddisfa appena una domanda di ingresso su quattro, mette in evidenza un gap tra le domande presentate per lavoro non stagionale e le quote ripartite nel territorio. Non è da escludere che i quasi 2 milioni di stranieri in più di cui l’Italia necessiterà nel prossimo decennio (stime del Ministero del Lavoro) impongano un cambiamento nelle politiche migratorie: da una maggiore flessibilità delle quote ad un miglioramento nell’incontro tra domanda e offerta di lavoro, passando per un aumento del tempo per la ricerca di nuova occupazione dopo la crisi.”*

### Quote di ingresso per lavoratori extracomunitari e domande presentate nei click day per regione

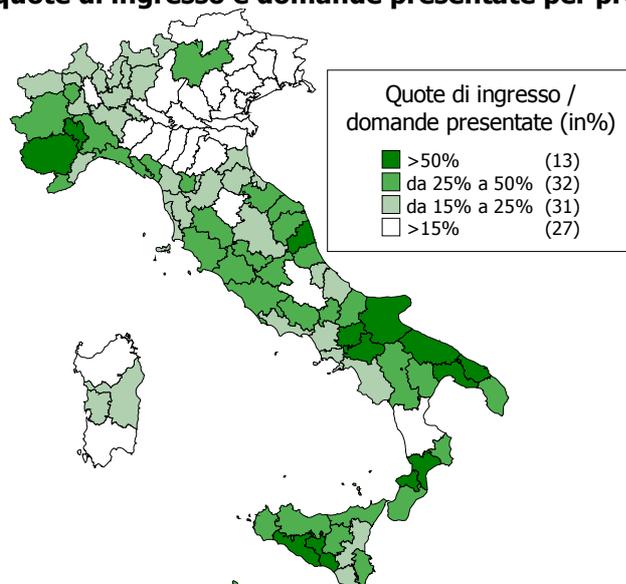
*Regioni ordinate per valore assoluto delle quote di ingresso*

	Quote (a)		Click domande presentate (b)		Quote / domande presentate (in %)
	Valore assoluto	Distrib. %	Valore assoluto	Distrib. %	
Lombardia	19.215	22,5	116.306	29,5	16,5
Lazio	15.036	17,6	37.589	9,5	40,0
Piemonte	7.031	8,2	20.522	5,2	34,3
Emilia Romagna	6.629	7,8	50.652	12,8	13,1
Puglia	5.761	6,7	9.215	2,3	62,5
Campania	5.498	6,4	23.777	6,0	23,1
Toscana	4.691	5,5	23.446	5,9	20,0
Sicilia	4.618	5,4	15.901	4,0	29,0
Marche	4.264	5,0	10.835	2,7	39,4
Veneto	3.545	4,1	47.386	12,0	7,5
Liguria	2.428	2,8	9.124	2,3	26,6
Calabria	2.373	2,8	6.697	1,7	35,4
Umbria	1.250	1,5	4.993	1,3	25,0
Abruzzo	916	1,1	4.376	1,1	20,9
Friuli Venezia Giulia	583	0,7	6.693	1,7	8,7
Basilicata	533	0,6	1.446	0,4	36,9
Trentino Alto Adige	378	0,4	1.818	0,5	20,8
Sardegna	322	0,4	2.330	0,6	13,8
Molise	289	0,3	907	0,2	31,9
Valle d'Aosta	120	0,1	495	0,1	24,2
<b>Italia</b>	<b>85.480</b>	<b>100,0</b>	<b>411.117</b>	<b>100,0</b>	<b>20,8</b>
Nord	39.929	46,7	252.996	64,1	15,8
Centro	25.241	29,5	76.863	19,5	32,8
Sud e Isole	20.310	23,8	64.649	16,4	31,4

*Elaborazioni Fondazione Leone Moressa su dati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero dell'Interno (a) dati aggiornati al 21 febbraio 2011, (b) dati aggiornati al 3 febbraio 2011 per i dati regionali, al 28 febbraio 2011 per il dato Italia*

<sup>3</sup> Si fa riferimento all'articolo 4 del decreto flussi

## Rapporto tra quote di ingresso e domande presentate per provincia



Elaborazioni Fondazione Leone Moressa su dati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero dell'Interno

## Distribuzione delle quote di ingresso dei lavoratori extracomunitari non stagionali nel 2010

Valore assoluto e distribuzione % per tipologia di quota

	Ripartizione delle quote (valore assoluto)	Nazionalità privilegiate (a)	Altre nazionalità lavoratori domestici (b)	Conversioni ( c )	Totale
Lombardia	19.215	55,3	40,3	4,4	100,0
Lazio	15.036	70,8	24,3	4,9	100,0
Piemonte	7.031	46,9	46,9	6,1	100,0
Emilia Romagna	6.629	50,4	34,7	14,9	100,0
Puglia	5.761	54,2	41,9	3,9	100,0
Campania	5.498	61,5	36,3	2,1	100,0
Toscana	4.691	71,3	13,0	15,7	100,0
Sicilia	4.618	70,4	28,0	1,6	100,0
Marche	4.264	51,0	45,3	3,7	100,0
Veneto	3.545	69,6	14,1	16,2	100,0
Liguria	2.428	34,3	56,0	9,7	100,0
Calabria	2.373	55,5	42,5	2,0	100,0
Umbria	1.250	42,6	48,0	9,4	100,0
Abruzzo	916	40,0	49,8	10,3	100,0
Friuli Venezia Giulia	583	48,4	34,3	17,3	100,0
Basilicata	533	62,5	26,8	10,7	100,0
Trentino Alto Adige	378	50,3	5,3	44,4	100,0
Sardegna	322	46,0	51,2	2,8	100,0
Molise	289	62,6	30,8	6,6	100,0
Valle d'Aosta	120	90,0	4,2	5,8	100,0
<b>Italia</b>	<b>85.480</b>	<b>58,4</b>	<b>34,9</b>	<b>6,7</b>	<b>100,0</b>

Elaborazioni Fondazione Leone Moressa su dati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Dati aggiornati al 21 febbraio 2011, (a) articolo 2, (b) articolo 3, (c) articolo 4 del decreto flussi 2010

## Distribuzione delle quote di ingresso dei lavoratori extracomunitari non stagionali nel 2010

Valore assoluto e distribuzione % per tipologia di quota

	Ripartizione delle quote (valore assoluto)	Distribuzione %	Nazionalità privilegiate (a)	Altre nazionalità lavoratori domestici (b)	Conversioni (c)	Totale
Roma	13.024	15,2	74,4	23,1	2,5	100,0
Milano	9.092	10,6	52,7	43,6	3,8	100,0
Torino	2.974	3,5	33,4	63,2	3,4	100,0
Brescia	2.822	3,3	66,9	28,8	4,4	100,0
Bari	2.619	3,1	44,2	53,5	2,3	100,0
Napoli	2.248	2,6	47,7	51,3	1,0	100,0
Bergamo	1.946	2,3	57,2	38,4	4,4	100,0
Cuneo	1.760	2,1	46,5	44,5	9,0	100,0
Bologna	1.425	1,7	58,3	30,7	10,9	100,0
Modena	1.361	1,6	58,3	31,9	9,8	100,0
Ancona	1.357	1,6	53,3	43,3	3,4	100,0
Ragusa	1.346	1,6	85,4	11,5	3,1	100,0
Palermo	1.315	1,5	67,5	32,1	0,4	100,0
Firenze	1.303	1,5	70,5	7,7	21,9	100,0
Ascoli Piceno	1.287	1,5	42,0	53,1	4,9	100,0
Salerno	1.181	1,4	56,7	37,5	5,8	100,0
Genova	1.148	1,3	33,4	61,0	5,6	100,0
Lecce	1.137	1,3	61,4	35,2	3,4	100,0
Foggia	1.051	1,2	72,9	19,0	8,1	100,0
Mantova	1.004	1,2	49,4	40,1	10,5	100,0
Verona	984	1,2	78,4	5,1	16,6	100,0
Varese	961	1,1	47,6	49,0	3,4	100,0
Macerata	956	1,1	55,3	41,8	2,8	100,0
Caserta	955	1,1	72,3	26,2	1,6	100,0
Perugia	945	1,1	42,1	47,6	10,3	100,0
Latina	905	1,1	40,1	22,8	37,1	100,0
Reggio Emilia	878	1,0	50,2	46,2	3,5	100,0
Como	857	1,0	56,0	41,8	2,2	100,0
Messina	849	1,0	64,0	35,3	0,7	100,0
Reggio Calabria	827	1,0	70,7	27,3	1,9	100,0
Parma	800	0,9	56,4	33,6	10,0	100,0
Pavia	788	0,9	49,7	41,9	8,4	100,0
Catanzaro	725	0,8	49,1	48,3	2,6	100,0
Alessandria	723	0,8	79,9	8,9	11,2	100,0
Asti	685	0,8	54,2	36,4	9,5	100,0
Pesaro	664	0,8	57,7	39,2	3,2	100,0
Padova	630	0,7	65,6	12,7	21,7	100,0
Avellino	617	0,7	92,4	7,0	0,6	100,0
Lecco	607	0,7	47,6	50,6	1,8	100,0
Vicenza	577	0,7	82,3	12,1	5,5	100,0
Taranto	573	0,7	52,9	42,8	4,4	100,0
Viterbo	565	0,7	56,1	35,6	8,3	100,0
Forlì	553	0,6	32,4	34,4	33,3	100,0
Treviso	551	0,6	56,1	32,7	11,3	100,0
Venezia	541	0,6	68,2	14,8	17,0	100,0
Pisa	532	0,6	76,3	15,0	8,6	100,0
Ravenna	521	0,6	42,4	24,4	33,2	100,0
Benevento	497	0,6	76,7	21,5	1,8	100,0
Savona	495	0,6	42,6	37,4	20,0	100,0
Lodi	488	0,6	65,6	32,0	2,5	100,0
Siena	480	0,6	65,4	8,3	26,3	100,0
Cremona	470	0,5	65,5	31,1	3,4	100,0

...continua

...segue

	Ripartizione delle quote (valore assoluto)	Distribuzione e %	Nazionalità privilegiate (a)	Altre nazionalità lavoratori domestici (b)	Conversioni (c)	Totale
La Spezia	469	0,5	24,1	74,6	1,3	100,0
Livorno	464	0,5	75,4	17,2	7,3	100,0
Rimini	406	0,5	34,5	39,2	26,4	100,0
Arezzo	388	0,5	78,9	15,5	5,7	100,0
Brindisi	381	0,4	52,2	44,6	3,1	100,0
Lucca	374	0,4	77,3	16,0	6,7	100,0
Trento	368	0,4	48,9	5,4	45,7	100,0
Piacenza	363	0,4	41,6	38,6	19,8	100,0
Grosseto	341	0,4	51,3	10,3	38,4	100,0
Prato	339	0,4	69,0	23,6	7,4	100,0
Vibo Valentia	339	0,4	37,8	62,2	0,0	100,0
Frosinone	327	0,4	45,0	52,0	3,1	100,0
Ferrara	322	0,4	41,6	42,5	15,8	100,0
Imperia	316	0,4	39,2	39,6	21,2	100,0
Catania	309	0,4	65,0	32,4	2,6	100,0
Terni	305	0,4	44,3	49,2	6,6	100,0
Pistoia	301	0,4	70,4	16,6	13,0	100,0
Novara	295	0,3	69,8	27,1	3,1	100,0
Potenza	286	0,3	64,0	22,4	13,6	100,0
Biella	285	0,3	64,6	33,3	2,1	100,0
Teramo	280	0,3	31,8	63,9	4,3	100,0
Cosenza	251	0,3	42,2	52,6	5,2	100,0
L'Aquila	248	0,3	44,4	34,7	21,0	100,0
Matera	247	0,3	60,7	32,0	7,3	100,0
Crotone	231	0,3	61,0	39,0	0,0	100,0
Campobasso	226	0,3	65,0	30,5	4,4	100,0
Trapani	224	0,3	54,0	42,9	3,1	100,0
Pescara	220	0,3	40,0	51,4	8,6	100,0
Rieti	215	0,3	62,8	31,6	5,6	100,0
Agrigento	201	0,2	68,2	30,3	1,5	100,0
Udine	200	0,2	52,5	26,5	21,0	100,0
Pordenone	192	0,2	58,9	29,2	12,0	100,0
Sondrio	180	0,2	54,4	30,0	15,6	100,0
Massa Carrara	169	0,2	82,8	14,8	2,4	100,0
Chieti	168	0,2	47,0	46,4	6,5	100,0
Siracusa	163	0,2	62,6	36,8	0,6	100,0
Vercelli	163	0,2	41,7	55,2	3,1	100,0
Rovigo	162	0,2	58,6	12,3	29,0	100,0
Cagliari	153	0,2	51,0	45,1	3,9	100,0
Verbania	146	0,2	56,2	39,7	4,1	100,0
Trieste	141	0,2	24,8	52,5	22,7	100,0
Caltanissetta	133	0,2	42,9	57,1	0,0	100,0
Aosta	120	0,1	90,0	4,2	5,8	100,0
Sassari	107	0,1	47,7	51,4	0,9	100,0
Belluno	100	0,1	37,0	20,0	43,0	100,0
Enna	78	0,1	65,4	32,1	2,6	100,0
Isernia	63	0,1	54,0	31,7	14,3	100,0
Gorizia	50	0,1	58,0	34,0	8,0	100,0
Nuoro	43	0,1	32,6	62,8	4,7	100,0
Oristano	19	0,0	26,3	73,7	0,0	100,0
Bolzano	10	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0
<b>Italia</b>	<b>85.480</b>	<b>100,0</b>	<b>58,4</b>	<b>34,9</b>	<b>6,7</b>	<b>100,0</b>

Elaborazioni Fondazione Leone Moressa su dati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Dati aggiornati al 21 febbraio 2011, (a) articolo 2, (b) articolo 3, (c) articolo 4 del decreto flussi 2010